



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi
Al Capo Dipartimento

Al Sig. Capo di Gabinetto reggente dell'On.le Ministro

Al Sig. Capo Segreteria dell'On.le Ministro

Ai Sig.ri On.li Sottosegretari di Stato

Al Sig. Capo Dipartimento per gli Affari di Giustizia

Al Sig. Capo dell'Ufficio Legislativo

Al Sig. Capo dell'Ispettorato Generale

Al Sig. Capo dell'Ufficio Comunicazione e Stampa

Al Sig. Presidente dell'Organismo Indipendente di Valutazione

Al Sig. Direttore generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione

Ai Sig.ri Direttori generali del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria

Ai Sig.ri Direttori degli Uffici I e II del Capo Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria

Al Sig. Direttore dell'Ufficio per la Sicurezza Personale e per la Vigilanza

OGGETTO: Prevenzione della diffusione del contagio da coronavirus. Attività del Ministero della giustizia – sede di via Arenula - relativa alla c.d. fase 2. Indicazioni al personale del Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, e prescrizioni per le parti comuni della sede ministeriale.

Con circolare del 6 maggio 2020 del Capo di Gabinetto (prot. Gab. n. 15497) sono state impartite le prime indicazioni volte a delineare l'attività del Ministero nella c.d. fase 2, al fine di dare piena attuazione alle disposizioni contenute nei più recenti provvedimenti – normativi e non – dettati per il periodo successivo al 3 maggio 2020, diretti a prevenire o contenere la diffusione del contagio da Covid-19.

Nell'ambito di questo esteso percorso l'azione del Ministero, per il tramite dei suoi Dipartimenti, delle direzioni generali e del personale tutto, è stata ed è costantemente diretta ad assicurare – nonostante la dichiarata emergenza epidemiologica – la qualità del servizio giustizia sull'intero territorio nazionale.

La presente circolare si colloca in tale contesto ed all'esito delle valutazioni contenute nell'aggiornamento del 22 maggio 2020 del Documento di valutazione dei rischi, al fine precipuo di rafforzare gli strumenti di prevenzione e di protezione sul luogo di lavoro in favore del personale di questo Dipartimento, con disposizioni vevole anche per le altre articolazioni ministeriali ed istituzioni in relazione alle parti comuni della sede ministeriale, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera a) del decreto ministeriale 12 febbraio 2002.

Si rappresenta, innanzitutto, l'opportunità che Direzioni generali e le varie articolazioni del Ministero interessate, adottino misure organizzative del lavoro improntate a prevenire o almeno a mitigare il rischio della diffusione del contagio da Covid-19 nell'ambiente di lavoro, ponendo come modalità ordinaria di lavoro quella del lavoro agile e mantenendo in presenza le attività non differibili e che riguardano l'effettuazione di servizi ritenuti essenziali, nei termini indicati nelle circolari di questo Dipartimento del 04/03/2020 (prot.dog .0046076.U), della circolare del 16 marzo 2020 della Direzione generale del personale e della formazione, (prot. dog 0052319.U), come ribaditi nella richiamata circolare 6 maggio 2020 del Capo di Gabinetto.

Si avverte, inoltre, l'esigenza di richiamare all'attenzione sulle seguenti indicazioni e prescrizioni organizzative di carattere generali utili ai fini del contenimento del contagio anche nella presente fase due :

- ✓ **si raccomanda di procedere ad una rimodulazione degli spazi e delle postazioni di lavoro del personale in servizio, ove non già effettuata**, nell'ottica fondamentale del distanziamento sociale, imposto ancora nei più recenti atti governativi (d.P.C.M. 26 aprile 2020 e decreto legge 16 maggio 2020. N. 33), in modo tale che sia garantita la distanza continuativa di almeno 1 metro tra le postazioni di lavoro del personale effettivamente in servizio.
- ✓ **Si ricorda che il distanziamento sociale deve essere, inoltre, negli spazi comuni**, quali i corridoi, l'atrio, gli spazi antistanti ai distributori automatici di bevande ed alimenti, con divieto assoluto di raggruppamenti di più di due persone; analoghe ragioni sorreggono il divieto di utilizzo collettivo degli ascensori, che possono essere adoperati da una persona alla volta.
Quanto alle modalità di ingresso del personale e dei fornitori esterni, occorre anche sotto questo profilo garantire il distanziamento sociale e limitare al massimo e per specifiche esigenze la presenza di utenti esterni – sempre necessitanti di preventiva autorizzazione – nella sede ministeriale.
- ✓ **Si ricorda che, in presenza di stato febbrile (superiore a 37,5° C) e di sintomi influenzali, è fatto divieto al dipendente – ed all'utente esterno – di accedere al luogo di lavoro**, dovendo la persona rimanere presso il proprio domicilio, come del resto indicato dall'art. 1, comma 1 lettera b) del d.P.C.M. 26 aprile 2020 (secondo cui *“i soggetti con sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,5° C) devono rimanere presso il proprio domicilio*

e limitare al massimo i contatti sociali, contattando il proprio medico curante”) e dal Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da Sars-Cov-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione elaborato dall’Inail.

- ✓ **Si ribadiscono le indicazioni già fornite in ordine allo svolgimento delle riunioni in videoconferenza avvalendosi degli applicativi forniti dalla Direzione generale dei servizi informativi automatizzati e per i quali è stata impartita ampia formazione.** La fruizione di attività didattiche a distanza concorre a integrare le prestazioni di lavoro svolte in modalità cosiddetta “agile” dai dipendenti dell’amministrazione centrale.
Si evidenzia come numerosi siano i percorsi didattici proposti, fruibili mediante collegamento al portale <https://e-learning.giustizia.it>, con un progetto di robusto ampliamento dell’offerta formativa anche in collaborazione con le Università ed altre istituzioni.
- ✓ **Si ricorda la doverosità della corretta applicazione di semplici regole preventive quali l’igiene delle mani** che viene considerata la misura più adeguata per ridurre sensibilmente il rischio di contagio. Siffatta finalità sorregge la collocazione di appositi diffusori di gel igienizzante con modalità *no touch* nei principali ambienti comuni, al pari dell’implementazione delle pulizie ordinarie (giornaliere) e di quelle straordinarie di tutti i locali, ambienti, postazioni di lavoro ed aree comuni.
- ✓ **Si raccomanda di proseguire nel percorso di capillare informazione nei confronti di tutto il personale,** in precedenza puntualmente assolto mediante l’affissione di avvisi nei luoghi comuni circa comportamenti e cautele da osservare, nonché la predisposizione e diffusione di linee guida e *depliant*s informativi appositamente raccomandati dal Ministero della salute. In tale contesto l’invito rivolto a tutti dipendenti – contenuto nel corpo delle numerose circolari emanate da questo Dipartimento – è quello di adottare comportamenti fondati sulla corretta conoscenza del fenomeno e sull’adozione di adeguate misure di profilassi, con invito ad acquisire informazioni da fonti istituzionali, in particolare segnalandosi l’apposito *focus* continuamente aggiornato e disponibile sul sito internet del Ministero della salute al seguente indirizzo <http://www.salute.gov.it/portale/home.html>, nonché ad attenersi alle informazioni di prevenzione e al decalogo comportamentale elaborato dal Ministero della salute, contenuti nella circolare 22 febbraio 2020 dell’Ufficio 5 prevenzione delle malattie trasmissibili del Ministero della salute e nelle successive circolari emanate dal Ministero della salute sull’argomento.
Il Dipartimento è, pertanto, costantemente impegnato in un’incisiva attività di formazione ed informazione, con particolare riferimento al complesso delle misure che sono state adottate alle quali il personale è tenuto ad attenersi, in modo da permettere a tutti i dipendenti di comprendere puntualmente ed esattamente le modalità del rischio. È stata, altresì, realizzata un’efficace attività di comunicazione attraverso il portale e-learning del Ministero della Giustizia al seguente collegamento: <https://e-learning.giustizia.it/course/view.php?id=109>, dove è presente uno spazio, accessibile da tutti i dipendenti, appositamente dedicato al complesso delle misure

di informazione ed alla formazione in ordine alle prevenzione e protezione per l'emergenza di Covid-19.

- ✓ **Si raccomanda l'uso dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie nei casi prescritti dalla legge.** Sul punto il quadro, normativo e non, – art. 3, comma 2, del d.P.C.M. 26 aprile 2020, art. 16 decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, art. 34 decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, unitamente al “*Documento tecnico sulla possibilità di rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da Sars-Cov-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione*” elaborato dall’Inail – porta a ritenere che le mascherine chirurgiche sono considerate dispositivi di protezione individuale ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e che il loro utilizzo, al pari degli altri dispositivi di protezioni delle vie respiratorie, è obbligatorio “*nei luoghi chiusi accessibili al pubblico (omissis) e comunque in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuamente il mantenimento della distanza di sicurezza*” (art. 3, secondo comma, del d.P.C.M. 26 aprile 2020).

La particolare rilevanza del tema aveva, comunque, già spinto questa Amministrazione, prima della novella del 26 aprile 2020, a fornire dispositivi a protezione delle vie respiratorie in favore del personale in servizio.

Tale impegno proseguirà mediante la distribuzione continuativa di mascherine chirurgiche monouso a tutto il personale in servizio (specificamente una mascherina per ogni giorno di presenza in ufficio). Detti dispositivi dovranno essere indossati in tutti gli spazi comuni e nei percorsi interni del luogo di lavoro (a titolo esemplificativo e non esaustivo: corridoi, spazi antistanti ai distributori automatici di bevande, bagni, ascensori) nonché in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuamente il mantenimento della distanza di sicurezza interpersonale di almeno 1 metro. È bene evidenziare come il ricorso a tali dispositivi sarebbe infruttuoso ove non venissero previamente garantiti il distanziamento sociale, la pulizia dei locali, l'adozione di soluzioni organizzative innovative.

Si rammenta, inoltre, che in forza dell'ordinanza n. Z00037 del 30 aprile 2020 è vigente dal 4 maggio 2020 la disposizione in ordine “*all'utilizzo obbligatorio – sui mezzi di trasporto pubblico di linea – delle protezioni individuali delle vie respiratorie (mascherine, anche di comunità) da parte di passeggeri, fermo restando l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale per il personale delle aziende di trasporto pubblico di linea*”. La fornitura di dispositivi di protezione delle vie respiratorie a tutti i dipendenti dell'Amministrazione centrale è stata accompagnata da un verbale di consegna e da una nota volta ad informare sul corretto utilizzo del dispositivo, impegnando il dipendente “*a utilizzare secondo le corrette modalità di uso e di smaltimento indicate nella allegata nota informativa, adoperando (la mascherina) in tutti gli spazi comuni e nei percorsi interni del luogo di lavoro (a titolo esemplificativo: corridoi, spazi antistanti ai distributori automatici di bevande, bagni, ascensori) nonché in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuamente il mantenimento della distanza*”

di sicurezza interpersonale di almeno 1 metro. Dichiaro altresì di essere consapevole che l'utilizzo della mascherina si aggiunge e non sostituisce le altre misure di protezione finalizzate alla riduzione del contagio, come il distanziamento fisico e l'igiene costante e accurata delle mani, che restano invariate e prioritarie.”

Premesso ciò, si ha il piacere di segnalare alle SS.LL. che il Dipartimento ha inteso, altresì, rafforzare le misure di prevenzione e di tutela dei dipendenti avviando una proficua interlocuzione con la Regione Lazio al fine di estendere l'indagine di sieroprevalenza per il Covid-19 alle 5.086 unità di personale amministrativo ed ai 2.143 magistrati che quotidianamente operano nella Regione Lazio.

In tale contesto l'Amministrazione ha predisposto un protocollo di intesa con la Regione Lazio per sottoporre tutto il personale dell'amministrazione centrale e degli uffici giudiziari del Lazio ai test sierologici per l'identificazione di anticorpi diretti verso il virus SARS-CoV-2.

L'operatività di tale protocollo consentirà nei prossimi giorni l'esecuzione, su base volontaria, del test sierologico per l'identificazione degli anticorpi, attuando un ambizioso piano di *screening* volto alla tutela della salute di tutti i soggetti operanti nel settore giustizia nonché ai fini della sorveglianza della diffusione del virus SARS-CoV-2 nella Regione Lazio.

Quanto alle misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici, preme rilevare come questo Ministero abbia stabilito, già dal mese di febbraio, una procedura da seguire – tutt'ora valida – nella denegata ipotesi in cui un dipendente dell'Amministrazione abbia sviluppato febbre e sintomi di infezione respiratoria, prevedendo che, al verificarsi di “casi sospetti” ai sensi della circolare del 22 febbraio 2020 del Ministero della salute (come successivamente modificata ed integrata) il Dirigente responsabile segnali immediatamente l'accaduto al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente, nonché ne dia notizia all'unità di crisi interdipartimentale – Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi e Dipartimento per gli affari di giustizia – mediante comunicazione da inoltrare alla email: unitadicrisi.dog@giustizia.it.

Si chiede, conclusivamente, alle SS.LL. di verificare il rispetto delle suesposte disposizioni e delle raccomandazioni nell'ambito dell'attività amministrativa ed istituzionale delle rispettive direzioni ed uffici, adottando misure organizzative idonee a prevenire o contenere il rischio di infezione da Covid-19.

Si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Roma, 22 maggio 2020

IL CAPO DIPARTIMENTO

Barbara Fabbrini

(documento firmato digitalmente)